



MARIA DE MATTIAS, UNA DONNA IN USCITA

Una donna di quel tempo, di 184 anni fa, spinta dalla forza travolgente dell'Amore Crocifisso, vita donata fino al Sangue, e dalla contemplazione dell'Amore caritativo di Cristo, esce dalla sua terra per essere dono di carità per il mondo. Da quest'uscita da sé, dalle sicurezze e dai legami affettivi cresce in lei così la *diakonia*, che la spinge a chinarsi verso i poveri e gli ultimi della terra e a curare le ferite dell'umanità.



contrare i bisogni, ascoltare il grido dei poveri e portare loro il Vangelo della gioia, senza pregiudizi e senza barriere. Nel tempo della globalizzazione, siamo chiamati ad essere solidali con quei popoli, che spesso vivono nella miseria, a causa della sopraffazione delle potenze economiche ed osare, senza avere paura di metterci dalla parte dei più deboli e di chi non ha voce; siamo chiamati a scendere in campo e a fare scelte concrete di solidarietà e di carità. Questo significa spingerci in avanti, con un cuore, carico di misericordia e aperto ad accogliere la luce della Pasqua, che scaccia il buio dell'egoismo e dell'isolamento per essere uomini e donne pasquali, che osano passi nuovi per costruire una società fraterna e solidale.

Sr Mimma Scalera, asc

editoriale

Editoriale

Maria de Mattias, una donna in uscita 1

Spazio amministrazione generale

India terra di colori e dettagli 2

Grazie 4

Dal mondo ASC

Celebrazione della festa di Santa Maria De Mattias 5

Grazie Sr Santina Beltrami, asc 6

Procuriamo di fare conoscere Gesù Crocifisso 7

Caro prossimo 8

La famiglia è un dono! 9

Le Adoratrici del Sangue di Cristo partecipano all'udienza sulla costruzione del gasdotto e alla conferenza stampa in Philadelphia 10

Scrivo a te...

Cara Suor Emma 12

Un libro sulle suore 12

Spazio UISG

Donne consacrate, tessitrici di speranza e profezia nel mondo di oggi 13

Nella congregazione

Calendario amministrazione generale 14

Auguri e congratulazioni 14

Congratulazioni 14

Sommario

INDIA TERRA DEI COLORI E DETTAGLI



Carissime, voglio condividere con voi la mia esperienza vissuta nella terra dei suoni, dei colori e dei tanti dettagli, con le parole del grande poeta Indiano, Tagore.

Mi hai fatto conoscere amici che non conoscevo. Mi hai fatto sedere in case che non erano la mia. Mi hai portato vicino il lontano, e reso l'estraneo un fratello. In fondo al cuore mi sento a disagio quando abbandono l'abituale rifugio; scordo che il vecchio abita nel nuovo, e là tu stesso hai dimora. Attraverso la nascita e la morte, in questo oppure in altri mondi, ovunque mi conduci, sei tu, lo stesso, unico compagno della mia vita senza fine, che unisci con legami di gioia il mio cuore a ciò che non è familiare.

Se conosco te nessuno mi sarà estraneo, non vi sarà porta chiusa, né legami.

Oh, esaudisci la mia preghiera: ch'io non perda mai la carezza dell'uno nel gioco dei molti.

(Gitanjali 63, Tagore)

Durante la nostra permanenza in India, Sr Nadia ed io, in occasione dell'Assemblea Regionale elettiva, abbiamo vissuto e sperimentato quanto grande e bello è Dio nei suoi piani, nelle persone e nel creato, e come lui chiama ogni essere a far parte della sua bellezza e comunione nella concretezza della vita.

Ricordo un missionario croato, Ven. Ante Gabrić, che era solito descrivere con cura e nei dettagli la sua esperienza missionaria in India, proprio perché è una realtà arricchita dai tanti particolari.

Da questo pensiero è scaturito il titolo: India, la terra dei colori e dettagli. Credo che i dettagli

Spazio amministrazione generale

delle cose, i particolari delle esperienze ci aiutano ad andare in profondità per apprezzarne la bellezza.

Perciò, permettetemi di scrivere alle consorelle in India.

Scrivo a voi consorelle in India, che avete condiviso la vita con noi. Avete fatto che in due settimane abbiamo potuto sperimentare la bellezza della vostra cultura ricca, molto accogliente e spirituale. Ci avete permesso di entrare nella vita della vostra Regione, nelle vostre comunità, relazioni e nei vostri ambienti. Ci avete offerto più di un posto per abitare, mangiare e dormire. Ci avete permesso di sentire e condividere le vostre benedizioni, ma anche le vostre sfide, quelle che state affrontando con coraggio mentre cercate di essere una presenza significativa come Adoratrici nelle vostre realtà.

Visitando alcune delle comunità dove vivete, Bangalore, Koramangala, Angamaly, Arampilly, Kolar, Mysore, abbiamo apprezzato molto il vostro zelo per il caro prossimo e i ministeri che state svolgendo con e per i bambini, giovani, anziani, malati. Abbiamo sentito con quanta cura portate avanti i vostri progetti perché promuovano i valori umani e cristiani. Abbiamo sentito il vostro



cuore che batte per i poveri e i bisognosi e questo ci ha molto arricchito.

Sono stata impressionata dell'amore e della conoscenza che avete verso Maria De Mattias, verso i suoi scritti, le nostre origini e per la nostra Congregazione intera.

Incontrando le giovani in formazione, abbiamo sperimentato tanta gioia e speranza di essere Adoratrice che vogliono promuovere i valori della vita radicata nella nostra spiritualità.

Il nostro cuore è orgoglioso e pieno di gratitudine, vedendovi unite nell'Assemblea Regionale, dove abbiamo potuto sentire ed incontrare tante di voi e condividere le vostre esperienze, capire i vostri sogni e preoccupazioni. Veramente è stato forte per noi vedervi impegnate per un nuovo "oggi e domani" della vostra Regione, appoggiate "...sulla Sua parola...".



Ringraziamo ognuna di voi per la vita condivisa, per il vostro donarsi al Signore e per la bellezza dell'amore che ci avete espresso nei tanti dettagli. Vi ringraziamo per la parola pregata, pronunciata e cantata, per l'attenzione viva e gioiosa e per la preghiera profonda e toccante.

Namaste!
Sr Matija Pavić, ASC

GRAZIE

Visitare posti nuovi ci permette di aprirci a nuove realtà di informazione e ci dà la possibilità di cominciare nuove relazioni che aggiungono colore e significato alla nostra vita. La mia prima visita in Polonia è stata così. All'inizio ha avuto paura del freddo invernale ma una volta arrivata sul posto la difficoltà l'ho dimenticata. Il 6 gennaio 2018 insieme a Sr. Wieslawa siamo arrivate in Cracovia, piccolo centro storico conosciuto per la sua bellezza, la terra sacra di Giovanni Paolo II, dove egli nacque, fu battezzato e si fece prete, diventò Vescovo e poi Cardinale e dove è venuto molte volte da Papa. Dopo l'accoglienza festosa, Sr. Ewa Kleps superiora regionale e Sr. Elżbieta consigliera regionale, dall'aeroporto esse ci hanno portate al Santuario di St. Faustina. È stato un momento di grazia della vita l'essere entrate nel Santuario dell'apostola della divina misericordia St. Faustina alle tre del pomeriggio e partecipare così alla recita della coroncina insieme ai tantissimi devoti e fedeli. La visita del santuario della Divina Misericordia è stata una esperienza toccante perché entrando ognuno può percepire tutto intorno lo spirito dei due santi che continua a sostenere la fede e la vita del popolo polacco. La Chiesa era piena di fedeli, perché era la festa dell'Epifania e molte famiglie partecipavano alla celebrazione eucaristica; il vedere molte famiglie che pregavano insieme ai bambini mi ha riempito il cuore di tanta speranza per il futuro.

Un momento benedetto è stata la visita al

monastero che conserva la reliquia più importante del Paese: quella della Madonna Nera di Czestochowa che è meta continua di pellegrinaggi. L'icona in se stessa non è molto grande, ma continua a fare molti miracoli. Un altro elemento importante per i pellegrini sono le stazioni della via crucis e il presepe allestito con tutte le caratteristiche della cultura polacca insieme all'albero di Natale.

Le suore durante la nostra visita nelle comunità si sono mostrate affettuose e accoglienti al punto che avevo dimenticato che non ero capace di capire e parlare il polacco. Ho cominciato a comunicare col mio italiano, mentre loro mi rispondevano in polacco e ci capivamo senza interprete perché parlavamo la lingua del Sangue di Cristo che dalle differenti parti del mondo ci unisce. Le suore aperture e dedizione svolgono diversi ministeri come sacrestane, catechiste, cura degli anziani, attività pastorali con i giovani e le famiglie, lavori di casa, e tanti ancora. In tutte le comunità si respira rispetto reciproco.

Ho avuto anche l'opportunità di ascoltare alcune suore raccontare le difficoltà sofferte sotto il colonialismo e il comunismo che comunque non ha indebolito il loro spirito ma confidando in Dio hanno continuato a scegliere la vita con speranza. Ritornando dalla visita in Polonia mi sento arricchita e ringrazio il Signore per questa opportunità che mi ha permesso di fare nuove esperienze.

Sr Bridget Pulickakunnel asc



CELEBRAZIONE DELLA FESTA DI SANTA MARIA DE MATTIAS

Nella cappella del centro regionale a Schaan la liturgia festiva è iniziata alle 11. Da fuori molti sono venuti a celebrare con la Comunità. Sr Regina Hassler aveva preparato la liturgia; Sr Hedy Baumgartner, Sr Annella Oberlechner e Julia Hepperle hanno suonato toccando i nostri cuori con la loro musica. Un momento speciale è stato quello durante il quale una giornalista (Sr Maria Hammerer) ha intervistato Maria De Mattias (Sr Annella Oberlechner). Le domande riguardavano la sua vita e il suo speciale carisma. Alla domanda: "Che cosa il nome 'Adoratrici del Sangue di Cristo' significa?", Maria De Mattias ha risposto: "Per me, adorazione significa prendersi cura della relazione d'amore con Dio perché l'attenzione alla sua volontà possa crescere e portare frutto; significa vivere con attenzione e in spirito di gratitudine, significa amare e agire". Maria De Mattias ha ispirato tutti i presenti che hanno risposto spontaneamente applaudendo.



Per l'offertorio, insieme con il pane e il vino, la Bibbia e le nostre Costituzioni sono state portate all'altare segni, attraverso i quali il Signore ci parla e con i quali Gli permettiamo di guidarci verso il futuro. Il mondo con il cuore ha simboleggiato il cuore ardente di Maria, che in tutto il mondo attrae persone a condividere nella fede. Una rosa e una candela ci hanno aiutato a ricordare coloro che ci hanno lasciato con il passaggio a vita nuova.

Nel pomeriggio, dalle 14.00 alle 18.00 abbiamo avuto l'adorazione che si è conclusa con i Vespri. Abbiamo concluso questo giorno di festa con un gioco comunitario. Ogni sorella ha ricevuto una piccola scatola con un puzzle. Sulle diverse parti del puzzle Sr Regina aveva dipinto sette immagini con le seguenti espressioni: parola, percorso, libertà, verità, gioia, essere e vita. Mentre ascoltavamo un brano di musica meditativa abbiamo cercato di mettere insieme i pezzi del puzzle, riflettendo a quale parola l'immagine si riferisse. Quando una era in difficoltà col puzzle riceveva aiuto dall'altra. Alle fine, le suore si sono riuniti e condiviso il significato dell'immagini riguardo a quelli che sono i nostri obiettivi di vita.

Maria Hammerer, ASC



LA GENTILEZZA NON SI CORROMPE

GRAZIE SR SANTINA BELTRAMI, ASC

La frase "la gentilezza non si corrompe" è normalmente utilizzata dai genitori e dagli insegnanti per insegnare ai bambini a comportarsi bene. È vero che la gentilezza non può corrompersi. Amos ha 28 anni e vive a Mororgoro. Lavora negli uffici dell'acquedotto della città di Morogoro come operatore di pompa. Egli è nato nel villaggio di Ikasi, nella regione di Singida. Sua madre si chiama Medaya Nkambi e suo padre morì che era ancora giovane. Un giorno la comunità delle suore ha avuto un problema con l'acqua e si è rivolta all'ufficio responsabile della sua gestione.

Fortunatamente l'ufficio ha inviato Amos per risolvere il problema dell'acqua alle suore. Non appena egli ha visto le suore, si è ricordato di un evento della sua vita durante il quale è stato trattato con gentilezza e amore da una suora. Anche se il fatto risaliva a molti anni prima, l'immagine della suora che lo aiutò gli è tornato in mente proprio vedendo le suore della comunità di Mororgoro. Così egli si è fatto coraggio ed ha chiesto: "Conoscete una suora di nome Santina?" Le suore hanno risposto di sì, ma gli hanno anche detto che era tornata in Italia. Amos era così ansioso di ottenere ulteriori informazioni su suor Santina ed ha aggiunto, che da tempo stava cercando questa suora. Le ragioni per volerla incontrare, erano per ringraziarla della grande bontà che lei aveva avuto verso di lui e verso la sua famiglia. Ha iniziato così a raccontare la sua storia di quando era bambino. Ha detto appunto che, da bambino si era molto ammalato per lungo tempo e sua madre era molto preoccupata per la sua salute ma

anche per le medicine. Sua madre era disperata perché nonostante le terapie egli non migliorava. Alla fine un vicino di casa le ha consigliato di cercare una suora di nome Santina che aveva un ambulatorio a Chibumagwa e quindi di portarmi da lei. Mia madre ha seguito il consiglio e mi ha portato da Sr Santina. Secondo

la storia di mia madre, Sr Santina ci ha accolti molto bene con grande amore. Lei mi ha dato la medicina. I farmaci che lei ha dato mi hanno aiutato a migliorare. Da allora la mia salute è diventata stabile fino a che sono guarito completamente. Dopo il recupero, mia madre e io siamo andati a ringraziare suor Santina, ed ella ha sottolineato umilmente che dovevamo ringraziare Dio per la bontà che egli ci aveva mostrato. Io e mia madre abbiamo cercato informazioni su suor Santina ma nessuno ci ha saputo dire niente. Così ho tutte le ragioni per dire che oggi sono stato fortunato perché incontrando

voi sorelle sono riuscito ad ottenere le informazioni che cercavo.

Amos ha detto, che suor Santina è stata un grande sostegno per la sua famiglia. La sua vita era in pericolo, ma Dio li ha aiutati attraverso suor Santina che davvero lo trattò con grande amore e cura. Egli ha potuto studiare proprio perché è guarito e ora lavora e aiuta la sua famiglia.

Queste sono le parole di Amos a suor Santina: "Cara suor Santina ovunque tu sia, io Amos, voglio ringraziarti per la tua generosità e il tuo buon cuore. Prego, il Signore Dio che ti dia una buona salute e lunga vita. Dio sia con te sempre.

Sr Anastazia Floriani, ASC



PROCURIAMO DI FARE CONOSCERE GESÙ CROCIFISSO

“Serviamo di cuore Dio benedetto, e procuriamo di fare conoscere Gesù Crocifisso per nostro amore, onde sia amato da tutti, e non offeso”. (cf. MDM, l.426). Con queste parole di Maria De Mattias abbiamo incominciato il nostro apostolato in Siberia. L'anno scorso, nel 2017, abbiamo celebrato il 25° anniversario della nostra presenza come ASC nella terra della Russia. In quel tempo, le suore trovarono persone con il grande desiderio di ricostruire le chiese distrutte, così come gli edifici e le comunità. Oggi, la realtà è diversa. Quella gente che aveva sete di Dio, oggi gode con Lui nell'eternità. Nella comunità della Chiesa ci sono anche altre persone che sono ancora come “*delle neonate*” nella fede, non hanno le radici, nemmeno il desiderio di vivere con Dio. Nel nostro ambiente sono pochi quelli che hanno le radici nella fede, quindi dobbiamo sempre preparare *questa terra* per seminare la Parola di Dio.

Intorno alla città di Aczyńsk dove abitiamo e lavoriamo e nei villaggi in cui facciamo l'apostolato, incontriamo la povertà, sia spirituale che materiale. In questi piccoli villaggi la realtà della vita è inconcepibile non soltanto per l'uomo moderno, ma anche per la gente delle città della Russia. In alcuni villaggi ci sono bambini già battezzati e anche i loro genitori, ma per la maggior parte, la vita nelle famiglie rimane senza grandi trasformazioni del cuore. Lavoriamo tra i bambini delle famiglie più numerose, divise e disfunzionali con problemi di alcolismo. In questi casi i bambini sono poco o per niente curati dai genitori. Cerchiamo di aiutarli a conoscere meglio Dio e a fare amicizia con Lui. Desideriamo che questi bambini in futuro possano fare delle buone scelte per la loro vita.

Nei villaggi non abbiamo la possibilità di organizzare gli incontri per i bambini, quindi li facciamo nella nostra casa ad Aczyńsk. Ogni sabato dal villaggio portiamo i bambini a casa nostra dove dormono fino a domenica.

Durante i nostri incontri, oltre alla catechesi e alla preparazione alla Messa domenicale, insegniamo ai bambini l'igiene personale, la cura della pulizia e la preparazione dei pasti. Nell'ambito delle relazioni interpersonali educiamo i bambini al rispetto, alla sincerità e all'onestà, inoltre a essere responsabili delle proprie scelte personali e del loro comportamento. Organizzando gli incontri insegniamo loro a festeggiare insieme e a ricordarsi a vicenda, per esempio in occasione dei compleanni. I bambini hanno gli incontri con lo psicologo e con la logopedista. Di solito in questi incontri partecipano 36 bambini.

A gennaio 2018, hanno partecipato nella nostra casa alle vacanze invernali con Dio. Fuori faceva freddo - 25 ° sotto zero, un inverno in piena regola. La maggior parte dei bambini, soprattutto dei villaggi, non hanno avuto la possibilità di partecipare alle feste di Natale, perciò queste vacanze hanno avuto un carattere festivo: c'era la preghiera comune, l'insegnamento delle canzoni natalizie, la preparazione degli spettacoli di Natale (scene) e le danze. Con i bambini abbiamo fatto i lavori manuali: i presepi e le decorazioni per gli alberi di Natale. Ci sono stati anche dei giochi fatti all'aperto. Siamo andate con loro alla pista di pattinaggio. Per molti bambini questi incontri sono un



tempo in cui possono mangiare un buon pasto caldo, trascorrere un tempo sereno e gioioso in una grande famiglia in cui si sentono accolti.

Parecchi bambini nelle loro case sperimentano la tragedia dell'alcolismo; sanno che cosa significa avere fame e essere trattati con freddezza e indifferenza. Per i bambini, suor Tatiana Ugajnowa ha preparato i pasti insieme a un parrochiano e due ragazze. Ci hanno aiutate anche le suore di Carlo Boromeo di Krasnojarska.

Una volta, dopo le vacanze autunnali, ho portato a casa tre ragazzi. Durante il viaggio ho visto le lacrime nei loro occhi, e loro mi

hanno detto onestamente che nessuno li aspettava e che erano inutili a casa loro. Tornando nella loro realtà, erano completamente diversi: silenziosi e tristi.

Con l'aiuto dei progetti sociali possiamo aiutare anche le famiglie povere e numerose: per loro prepariamo i pacchi alimentari, i prodotti per l'igiene personale, il detersivo, i materiali scolastici. Aiutiamo costantemente sette famiglie numerose e occasionalmente aiutiamo anche le madri che vivono da sole. Grazie ai progetti possiamo nutrire i poveri. Nella stagione invernale, da novembre alla metà di aprile, prepariamo in casa nostra il cibo e lo portiamo al centro della città per i poveri senz'atetto. In questo modo alme-

no una volta al giorno possono mangiare e bere qualcosa di caldo.

Un grande aiuto sono anche i pacchi con i vestiti che riceviamo dall'Austria. Questo è un dono delle nostre consorelle della Regione di Schaan: Sr Maria e Sr Margarita, che per molti anni hanno lavorato in Russia. Dopo la loro partenza, ci hanno lasciato un grande dono e l'aiuto per i poveri.

Questa realtà sembra essere molto triste e disperata, ma in tutto quello che incontriamo possiamo trovare la gioia perché vediamo che alcuni giovani fanno delle buone scelte per la loro vita adulta e vivono i valori cristiani. Tanta gente è stata battezzata.

sr Ina Balcewicz ASC

CARO PROSSIMO

Le Suore di San Giuseppe a Wichita dispongono di un centro proprio come il nostro in Wichita, una delle molte somiglianze fra le nostre due comunità. Parte del loro carisma è quello di andare incontro ai bisogni del "caro prossimo" in mezzo a noi. Suona molto familiare, non è vero?

Il centro di Wichita CSJ (Centro San Giuseppe) si trova in cima ad una collina e nella parte ad est dell'abitazione c'è una

grande area dove sono costruite case popolari. Le suore hanno una lunga storia di assistenza diretta grazie al gruppo che essi chiamano "Caro Prossimo". Infatti, molti di questi vicini sono soliti andare a bussare agli uffici



del centro di assistenza, "Caro Prossimo" per chiedere qualcosa da tenere in riserva come cibo in scatola o cereali, utile durante i tempi duri. Al Comitato ASC di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) è stato chiesto se potevano aiutare ad acquistare, grandi quantità di fagioli bianchi secchi, riso e detersivo per il bucato e rimballare tutto in pacchetti di un kilogrammo circa, per la distribuzione.

Grazie al grande "potere delle suore" di cui ci possiamo avvalere, quello delle suore anziane, il progetto è stato accolto nel nostro centro. Circa 12 suore hanno così confezionato più di 180 sacchetti, poco dopo la festa del ringraziamen-

to. Un membro della nostra Commissione GPIC, Lori Bengé, ha acquistato e trasportato diverse centinaia di sterline di alimenti, borse e penne. I Membri del Comitato suor Joann Stuever e suor Bernadine Wessel con scatole di cartone e nastro resistente hanno aiutato a imballare e sistemare i sacchetti già pronti. I nostri imballatori erano suor Nancy Hanes, Francella Bahr, Noella Blick, Jeannette Trimmell, Fran Schumer, Rita Schwarz, Jeannine Bahr, Helen Lindsey, Sophia Kammer, Mary Schoenecker, Barb Croom e Teresa Bahr. S. Vicki Bergkamp, un membro del Comitato "Caro Prossimo", ha aiutato Lori a caricare e distribuire i pacchi.

Mentre stavamo lavorando, pensavamo alle persone per cui stavamo preparando i pacchi ...--probabilmente erano madri...--con la sfida di mettere ogni giorno sulla tavola sempre la stessa semplice ciotola di riso o fagioli. Così speravo che potessero trovare, tra le cose che avrebbero ricevuto anche un piccolo pezzo di carne, una cipolla, qualche spicchio di aglio o peperoncino, qualsiasi cosa per aiutare a completare il piatto!

Con un più profondo senso di gratitudine per quello che c'è nei nostri piatti e la sincera speranza che Dio sostenga il nostro "Caro Prossimo", vi invitiamo ad unirvi a noi nella preghiera di ringraziamento.

Sr Joann Stuever, ASC

LA FAMIGLIA È UN DONO!

C'è una festa di compleanno inaspettato nella sala studio Bamgol Aienae. Mentre gli altri bambini applaudono e fanno gli auguri di compleanno il festeggiato sorride goffamente e poi soffia sulle candeline della torta di compleanno.

Zia Cielo, io sono qui.

Oh! Buona. Tu sei qui. Zio Harry Potter ti stava aspettando

Suor Kim Hee Kyung, Adoratrice del Sangue di Cristo, con un caldo sorriso saluta il bambino che le risponde con un inchino. Suor Kim è chiamato zia Cielo. In questo centro, gli assistenti sociali sono di solito chiamati zia così come gli insegnanti e i volontari sono tutti zio o zia. L'unica differenza che c'è rispetto alle famiglie è che qui nel centro si chiamano "Zia", le madri e "Zio" i padri.

Le attività quotidiane sono le stesse: la preparazione dei pasti e spuntini, l'aiuto nello studio e la supervisione sui bambini mentre giocano all'aperto. Si tratta del centro per bambini Bamgol Aienae, zona di Hawol Gog Dong, Hwa Lang Street #1, Seong Buuk Gu, Seoul. Anche se il nome è stato cambiato in centro per bambini ancora viene chiamato col vecchio nome di sala studio.

Ho visitato il centro per bambini Bamgol Aienae, di cui suor Kim Kyung Hee è direttrice, che è stato aperto con zelo e pazienza da 33 anni. Questo è tra le più antiche sale studio volute dalla Chiesa Cattolica in Corea ed è un esempio della storia dello sviluppo di tutti i centri per bambini del paese. È nato nel marzo del 1984 come un centro di cura gratis, per bambini, l'anno successivo è diventato una sala studio. In ottobre 1995 ha rischiato di essere chiuso, ma quando le Suore

Adoratrici del Sangue di Cristo ne hanno assunto la direzione lo spirito di "Bamgol Aienae" ha continuato.

Secondo Kim Eun Mi (Johanna), che ha diretto il centro per sei anni a partire dal 1990", i bambini andavano e venivano nei giorni feriali e

spesso anche il sabato e la domenica e questo ha fatto sì che i bambini si sentissero più a casa". Ella "ricorda ancora chiaramente come seguiva i bambini, senza che neppure avvertissero la sua presenza, solo per vigilare che nessuno si facesse male." Alla fine del 1997 ad oggi grazie agli aiuti per le emergenze provenienti dal fondo monetario internazionale, il numero dei bambini



è aumentato da 50-60-fino a 120. Nel corso del 2000 quando Bamgol era in fase di ristrutturazione, la sala studio ha dovuto affrontare il problema del cambio di casa per due volte.

Poi, nel 2004 le suore hanno acquistato una casa a due piani e la sala studio, passando lì ha trovato stabilità. Per più di 20 anni il Club "luce di sole" del GoRyo College e il gruppo KUSA del collegio femminile Duk Dong costituiscono la base di un solido gruppo di volontari.

Attualmente 45 bambini frequentano Bamgol Aienae. Suor Kim, due assistenti sociali e un'agenzia che provvede alla mensa per un totale di 49 persone. Il centro è registrato come una struttura di servizi per l'infanzia, per 49 persone. Parte del lavoro comprende anche la cura dei bambini a domicilio. La lettura, la consulenza, anche l'arte terapia, costituiscono una varietà di opportunità tutte fornite, nel tentativo di provvedere ad un'atmosfera "familiare" per i bambini.

Suor Kim ha detto, "poter avere un'altra famiglia è di grande conforto! Per noi, il prendersi cura di un bambino è come salvare il mondo.

"Mentre io continuavo a parlare con suor Kim i volontari e gli assistenti sociali continuavano con affetto ad accogliere ciascuno bambino e prendersi cura di loro. Lo zio Harry Potter, Kim Hyun Ok (studente del College di letteratura coreana: Han Seong) che insegna matematica ha detto, "in un primo momento ho pensato che potesse esse-

re difficile relazionarsi con i bambini della stanza studio, ma non sono diversi rispetto tutti agli altri bambini, probabilmente grazie alla cura affettuosa che suor Kim e gli assistenti sociali danno loro". L'assistente sociale zia farfalla, Parco Hui Sook (56) ha aggiunto, "all'inizio pensavo che i bambini avessero bisogno di studiare, studiare, studiare, ma come una pianta ha bisogno di acqua per crescere così anche i bambini; ho capito che se diamo l'amore già questo è sufficiente."

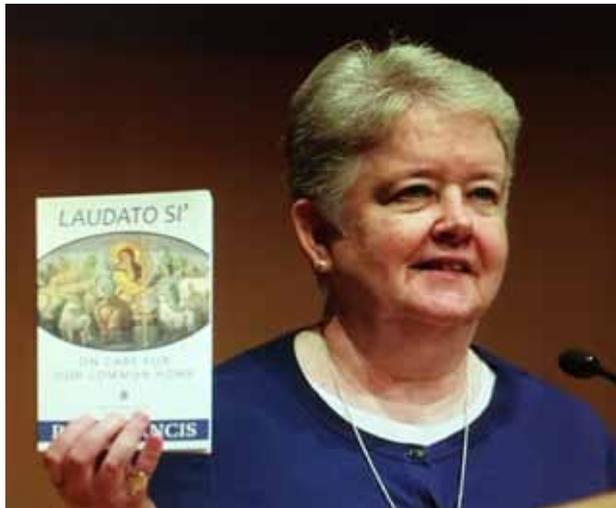
LE ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO PARTECIPANO ALL'UDIENZA SULLA COSTRUZIONE DEL GASDOTTO E ALLA CONFERENZA STAMPA IN PHILADELPHIA

Vivere la nostra vocazione ad essere i protettori dell' opera di Dio non è un aspetto secondario o opzionale della nostra esperienza cristiana. Laudato Sii

Il 19 gennaio, 12 ASC, e circa 15 membri dell'Associazione Lancaster contro il gasdotto (LAP), hanno raggiunto con due minibus Philadelphia di buon mattino, e si sono incontrati lì con altri sostenitori.

Le Adoratrici degli Stati Uniti erano: Suor Anne Marie Meadowcroft, Helene Trueitt, Bernice Klostermann, Martha Wachtel, George Ann Biscan, Sara Dwyer, Maria Hughes, Joan Hornick, Barbara Hudock and Janet McCann, insieme a Sr Dani Brought e Sr Manuela Nocco membri dell'Amministrazione Generale.

Le suore e i sostenitori erano presenti in Corte per l'udienza sul caso, aperto già da due anni, contro la costruzione di un gasdotto naturale che attraversa un terreno di proprietà delle Adora-



trici. In Tribunale erano presenti circa 120 persone, senza contare i giudici e gli avvocati. Il giudice supremo ha commentato che non era abituato a vedere tante persone nell'aula di Corte durante la discussione dei casi. Al termine dell'udienza relativa al nostro caso, infatti, sono rimaste in aula circa 20 persone. Questo indica che molti erano i nostri

sostenitori. Dwight Yoder, il nostro avvocato, era ben preparato e si è difeso bene quando i giudici gli hanno permesso di parlare. Tuttavia, essi non gli hanno dato molta possibilità di approfondire le motivazioni di presentazione del caso, che comprendevano il nostro impegno profondo e di vecchia data a favore della salvaguardia del creato, della sacralità della terra e del rispetto delle nostre convinzioni religiose, per le quali

Dal mondo ASC

non vogliamo usare la nostra terra senza rispettare la creazione. A conclusione dell'udienza, abbiamo raggiunto il National Constitution Center per una conferenza stampa, dove erano presenti oltre 75 persone. Poiché questo era un evento organizzato da noi, abbiamo avuto la possibilità di condividere la nostra prospettiva sul caso, basata sulle nostre credenze religiose. Sara Dwyer è stata la facilitatrice. La manifestazione è iniziata con un video sulle Adoratrici e sulla nostra resistenza alla costruzione del gasdotto, il cui montaggio è stato effettuato dai membri dell'Associazione LAP, Mark e Malinda Clatterbuck e da Emma Kate Martin. Messaggi di sostegno di diverse rappresentanze religiose sono giunti tramite i relatori: Malinda Clatterbuck, (Mennonita), Jim Ebaugh (buddista), Janet McCann, ASC (cattolica) e Dwight Yoder (nostro legale). Secondo le osservazioni di Dwight le persone presenti durante la conferenza stampa erano molto più amichevoli di quelle presenti nell'aula di Corte.



Mentre attendiamo la decisione dei giudici in merito alla legittimità del nostro caso, continueremo a tenervi informati. I giudici sono tenuti a decretare una sentenza tra aprile e giugno prossimi. Vi ringraziamo per il continuo sostegno nella preghiera ed anche perché come Adoratrici, ovunque siamo, continuiamo a vivere la nostra fede che ci spinge ad agire quando i valori in cui crediamo risultano compromessi.

Janet McCann, ASC
della Regione Stati Uniti



CARA SUOR EMMA

La donazione da lei effettuata per la sezione "Minorati Psicici" ha contribuito a realizzare un grande sogno che da tempo veniva coltivato e sul quale abbiamo lavorato e creduto tutti fermamente.

Grazie alla collaborazione con alcuni detenuti comuni (coloro che ci hanno fatto incontrare), la disponibilità del Direttore, del Comandante, MOT e anche grazie alla mia tenacia nel rincorrere questo sogno abbiamo finalmente realizzato una cucina per i pazienti della sezione.

Non si tratta di una cucina "da carcere", questa è una cucina "di casa", una cucina calda e accogliente, pulita e colorata, è una cucina che ci fa sentire in famiglia, ma soprattutto che consente ai pazienti di poter lavorare sulle proprie competenze e capacità.

Il progetto aiuta i pazienti a lavorare su tutte quelle cose come l'igiene personale (perché è importante che chi prepara un pasto per gli altri sia pulito e ordinato), ma anche sulla cura degli spazi di vita comuni (a rotazione infatti oltre a cucinare i pazienti dovranno pulire e riordinare), il gruppo cucina offre inoltre grande spazio per la socializzazione (perché ci consente di pranzare tutti insieme), e aiuta tutti a responsabilizzarci.

Sono quindi queste le nostre parole d'ordine: **CONDIVISIONE, CURA, SOCIALIZZAZIONE, RESPONSABILITÀ, RIABILITAZIONE.**

Parole con un valore immenso per ciascun individuo, ancor più se si pensa che queste persone hanno delle fragilità.

La malattia psichiatrica che in loro si manife-



sta nelle forme e con le patologie più differenti li rende incapaci talvolta di adattarsi alla realtà carceraria, ma in questo luogo in questa sezione e ora anche nella nostra cucina viene, data la possibilità di "evadere" almeno qualche ora e far sembrare la quotidianità un po' meno grigia del solito.

Grazie al vostro contributo sono state acquistate, pentole, padelle, saponi, alimenti a lunga scadenza (pasta, passata, riso, farina., etc.), piatti e posate, bicchieri, spugne, tovaglie e molto altro ancora.

Saremmo molto lieti se lei riuscisse a venirci a trovare in sezione, così le potremmo offrire la colazione e accoglierla nel nostro piccolo angolo felice, che voi avete contribuito a rendere vero.

È ancora lunga la strada che ci consentirà di rendere questo un posto di cura e riabilitazione, ma almeno possiamo dire di aver gettato grazie alla nostra collaborazione, delle buone fondamenta su cui costruire i nostri progetti futuri. L'unione fa la forza.

Un carissimo saluto e a presto.

Dott.ssa Francesca Loppi
Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica

UN LIBRO SULLE SUORE

Brenda Eck, una volontaria del Centro Speranza in Wichita, K., ha scritto un simpatico libro per bambini che parla di due suore Adoratrici.

Il libro, "le mie due bis-zie", parla di suor Anselma (Maria Anna) e suor Rosalia (Agnese) Voegeli. Le due donne e una terza sorella Adoratrice,

suor Floriana Voegeli hanno avuto tutto sino alla morte.

Brenda Eck è la bis-nipote delle sorelle Voegeli e l'autore dei suoi disegni è un suo bis-nipote.

Brenda ha regalato una copia del libro alle suore in Wichita.

Sr Deborah Schovanec, ASC

DONNE CONSACRATE, TESSITRICI DI SPERANZA E PROFEZIA NEL MONDO DI OGGI

Si è svolta a Roma il 10-11 gennaio l'Assemblea dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG) della Costellazione di Roma (UISG). Abbiamo riflettuto sul tema *"Donne consacrate, tessitrici di speranza e profezia nel mondo di oggi"* cercando di individuare passi concreti che possano aiutare le Congregazione a riscoprire la profezia della Vita Consacrata. Le sfide che ci hanno interpellate hanno ruotato intorno ad alcuni "segni dei tempi" che la Vita Consacrata deve considerare: la secolarità, le Periferie esistenziali e sociali (migranti, tratta, pace) e la risposta apostolica come Donne consacrate in una realtà pluriforme.

La riflessione offerta da Sr Nicla Spezzati, ASC (Sottosegretaria della CIVCSVA) ci ha aiutato a porre la nostra attenzione sulla necessità di riscoprire la vita consacrata come testimonianza profetica del primato di Dio. In un contesto globalizzato e secolarizzato i consacrati/e sono chiamate ad illuminare il futuro con la loro speranza. Durante la sua relazione, Sr Nicla ha sottolineato come l'atteggiamento del profeta sia quello di scrutare la storia e di non avere altri interessi che quelli di Dio. Essere donne profetiche significa prendere il rischio di fare scelte coraggiose per il Regno. Pensare, scegliere e agire in modo generativo, promuovendo la vita attraverso una testimonianza di comunione. La vita consacrata è attrazione che fa crescere la Chiesa ed è segno visibile della sequela radicale di Cristo.

I lavori nei gruppi ci hanno permesso di condividere molto sulle sfide che quotidianamente le Congregazioni incontrano. È necessario sostenere cammini di formazione integrati e sostenere le comunità affinché si creino relazioni significative e si "passi" dalla centralità del ruolo dell'autorità alla centralità della dinamica della fraternità. Per questo motivo, l'autorità deve essere al



servizio della comunione; un vero ministero per accompagnare i fratelli e le sorelle alla fedeltà consapevole e responsabile" (*Vino Nuovo in otri nuovi*)

Siamo chiamate a favorire un accompagnamento personale che aiuta a crescere nella fiducia e in una qualità di relazioni che generano vita.

È stato ospite dell'Assemblea Monsignor José Rodríguez Carballo (Segretario CIVCSVA) che, attraverso un intervento esortativo e vivace ha incoraggiato tutte le presenti ad affrontare le sfide che la vita consacrata deve attraversare con fiducia e coraggio per essere "segno sacro della profezia".

Sr Nadia Coppa, asc

CALENDARIO AMMINISTRAZIONE GENERALE

19 febbraio: Inizio del processo di Pianificazione per il servizio alla congregazione: accompagniamo il lavoro del consiglio con la preghiera.

12-15 Marzo: Sr. Nadia Coppa partecipa ad un incontro formativo USMI

18-24 Marzo: Sr Nadia Coppa e Sr Matija Pavic visitano la regione di Schaan.

25 marzo-14 aprile: Sr Maria Grazia Boccamazzo è in Quezon City con le ASC della fondazione Filippine



AUGURI E CONGRATULAZIONI

Suor Antonija Topalović
Panicia Maria
Vella Maria

13/02/1968
20/03/1948
01/03/1938

Zagreb
Italia
Italia

50^{esimo} compleanno
70^{esimo} compleanno
80^{esimo} compleanno



TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

25 febbraio 2018: Sr Maria Lombardo, asc - Regione Italia



CONGRATULAZIONI ALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE INDIA (2018-2022)



Sr Mini Pallipadan
Sr Elsy Palatty
Sr Celine Tholanickal
Sr Siji Madappillikadu
Sr Elsy Palatty
Sr Lalitha Varakukalayil
Ingresso in servizio: 11 febbraio 2018

Superiora Regionale
Consigliera Regionale
Consigliera Regionale
Consigliera Regionale
Segretaria Regionale
Economista Regionale



Mensile di informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale
via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n. 5 - marzo 2018

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, asc
Mimma Scalera, asc

Traduzioni a cura di

per il croato: sr Renata vukadin

per l'inglese: sr Betty Adams

per il kiswahili: sr Martina Marco

per il polacco: sr Bozena Hulisz - sr Elisbieta Bukis

per il portoghese: sr Clara Albuquerque

per lo spagnolo: sr Miriam Ortiz

per il tedesco: sr Lisbeth Reichlin